

Rodolfo Pierri

L'amministratore di banca

**Profili normativi e aspetti operativi
con specifici riferimenti all'incarico in BCC**

Ecra

Indice

<i>Prefazione</i>	
di Concetto Costa	15
Introduzione	17
1. Le ragioni dell'impostazione dell'opera	17
2. La cornice dell'opera e dei singoli profili trattati	20
3. Le principali fonti normative e giurisprudenziali	22
4. Ringraziamenti	23
I. Il rapporto di amministrazione	25
1. I sistemi di amministrazione	25
2. L'ineleggibilità e la decadenza	29
3. L'incompatibilità	31
4. Il divieto di interlocking	34
5. Requisiti specifici	36
5.1. Onorabilità e correttezza	38
5.2. Sospensione dall'incarico	45
5.3. Professionalità e competenza	47
5.4. Adeguata composizione collettiva dell'organo	53
5.5. Indipendenza	56
5.6. Disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi	60
6. Altre caratteristiche intrinseche	62
7. Le valutazioni preliminari dell'interessato	63
8. La nomina ad opera dell'assemblea e la fase pre-assembleare	64
9. La nomina da parte di soggetto esterno alla società	66
9.1. I poteri della capogruppo del gruppo bancario cooperativo	67
10. La cooptazione	69
11. La natura del rapporto	71
11.1. Vincoli giuridici	72
11.2. Risvolti etici	73

11.3. La relazione con i soci	75
12. Il compenso	76
13. Il rimborso delle spese	81
14. La cessazione del rapporto	83
14.1. Scadenza	83
14.2. Rinuncia	84
14.3. Decadenza	85
14.4. Revoca	86
14.5. Rimozione	88
14.6. Altre cause	90
II. I doveri generali	93
1. La diligenza dovuta	93
2. (Segue): Il grado di perizia	97
3. La corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'operato	101
4. L'obbligo di agire in modo informato	104
4.1. Informazioni ricevute ordinariamente	104
4.2. Acquisizione di dati e notizie	105
5. La riservatezza	109
6. Il perseguimento dell'interesse sociale	110
6.1. Interessi personali e operazioni con parti correlate	113
6.2. Lo scopo sociale	120
6.3. Atti a titolo gratuito. Erogazioni a fini di beneficenza e mutualità	122
7. I doveri derivanti dall'appartenenza a un gruppo	124
8. Il dovere di fedeltà e il divieto di concorrenza	128
9. Altri doveri: rinvio	129
III. L'attività di amministrazione	131
1. I poteri gestionali	131
2. Le limitazioni al potere di gestione	133
3. Organo con funzione di supervisione strategica e organo con funzione di gestione	137
4. Elencazione sommaria di attribuzioni specifiche	141
4.1. Assetto complessivo di governo societario	156
4.2. Autovalutazione periodica dell'organo amministrativo	160
4.3. Determinazione della composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo amministrativo	162
4.4. Valutazione dell'idoneità degli amministratori e provvedimenti connessi	166
4.5. Modello di business. Piani strategici, industriali e finanziari	166

4.6. Adozione di adeguati assetti organizzativi, contabili e di rendicontazione	167
4.7. Istituzione di idonei sistemi di governo dei rischi e dei controlli interni	172
4.8. Supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione	177
4.9. Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione	179
4.10. Sistema informativo e sistema informatico aziendale	181
4.11. Continuità operativa	186
4.12. Presidi antiriciclaggio	189
4.13. Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari	192
4.14. Attività creditizia, rischio di credito, rischio di tasso	194
4.15. Crediti deteriorati	197
4.16. Servizi relativi a strumenti finanziari	202
4.17. Ulteriori compiti della specie	204
4.18. Recepimento delle disposizioni della capogruppo del GBC	205
4.19. Incombenze correnti	212
4.20. Valutazione periodica del generale andamento della gestione	212
4.21. Controllo come funzione fisiologica della gestione	215
4.22. Redazione del bilancio di esercizio e convocazione dell'assemblea annuale	218
4.23. Altri casi di obbligatoria convocazione dell'assemblea	221
5. Gli amministratori esecutivi	222
6. Gli altri amministratori	223
7. Il potere di rappresentanza	225
8. Rappresentanti "statutari" e rappresentanti individuati con delibera	226
9. La rappresentanza congiuntiva. La supplenza	228
10. La rappresentanza attribuita a soggetti diversi dagli amministratori	229
IV. Lo svolgimento delle funzioni di amministrazione	231
1. La collegialità dell'organo amministrativo	231
2. I comitati endoconsiliari	233
3. Il procedimento consiliare	237
3.1. Convocazione e ordine del giorno	237
3.2. Materiali relativi ai singoli punti da trattare	241
3.3. Preparazione per la partecipazione alle riunioni	245
3.4. Trattazione degli argomenti	246
3.5. Discussione e durata fisiologica delle sedute	249
3.6. Quorum costitutivo e deliberativo. Voto per rappresentanza e voto segreto	253

3.7. Partecipazione alle riunioni mediante mezzi di telecomunicazione	257
3.8. Appartenenza della società a un gruppo e riflessi sulle decisioni	259
3.9. Verbalizzazione	259
3.10. Decorrenza di efficacia delle deliberazioni	263
3.11. Cenni sull'invalidità delle deliberazioni	264
4. Il presidente del consiglio di amministrazione	265
5. Il segretario del consiglio di amministrazione	269
6. Poteri individuali extraconsiliari degli amministratori	272
7. Il regolamento del consiglio di amministrazione	273
V. La delega dei poteri gestionali	277
1. Funzione gestoria e delega	277
2. I poteri delegabili	279
3. Il conferimento della delega a organi e soggetti. Effetti per delegante e delegati	288
4. Cessazione e revoca della delega	290
5. Il comitato esecutivo	292
6. Doveri dell'organo delegato indicati dalla normativa	294
7. Le deleghe a talune figure della struttura esecutiva e a terzi	303
8. La subdelega	306
9. Gli obblighi informativi	309
VI. I rapporti con altri organi, direzione e funzioni interne	313
1. Le relazioni con l'organo di controllo e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti	313
2. I rapporti con la direzione	322
3. La posizione rispetto alle funzioni interne	327
4. I flussi informativi	329
VII. La responsabilità	333
1. La responsabilità verso la società	333
1.1. Profili procedurali dell'azione sociale di responsabilità	337
1.2. L'azione di responsabilità esercitata dai soci	340
2. La responsabilità nei confronti di altri soggetti	341
3. Il regime di solidarietà e i casi di responsabilità esclusiva	344
4. L'esonero dalla responsabilità	345
5. Le più rilevanti ipotesi di responsabilità	347
5.1. Violazione del dovere di agire con diligenza e sindacato giudiziale	348
5.2. Inosservanza del dovere di intervento	352

5.3. Violazione degli obblighi in tema di interessi degli amministratori	357
5.4. Violazione delle norme fiscali e in tema di bilancio d'esercizio	358
6. L'assicurazione della responsabilità civile e altri rischi	360
7. Cenni in tema di responsabilità penale	365
7.1. Reati societari	367
7.1.1. False comunicazioni sociali	367
7.1.2. Impedito controllo	369
7.1.3. Indebita restituzione dei conferimenti	369
7.1.4. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	370
7.1.5. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	371
7.1.6. Formazione fittizia del capitale	372
7.1.7. Operazioni in pregiudizio dei creditori	372
7.1.8. Omessa comunicazione del conflitto di interessi	372
7.1.9. Infedeltà patrimoniale	373
7.1.10. Corruzione tra privati	375
7.1.11. Illecita influenza sull'assemblea	376
7.1.12. Aggiotaggio	378
7.1.13. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	379
7.1.14. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato	381
7.2. Reati bancari	383
7.2.1. Obbligazioni degli esponenti bancari	383
7.2.2. Mendacio e falso interno	386
7.3. Reati in materia di intermediazione finanziaria	387
7.4. Altri reati	392
7.4.1. Reati fallimentari	393
7.4.1.1. Bancarotta impropria mediante operazioni dolose	393
7.4.1.2. Bancarotta semplice per concessione abusiva di credito	393
7.4.1.3. Domande di ammissione al passivo di crediti privilegiati	394
7.4.1.4. Mercato di voto	395
7.4.1.5. Bancarotta fraudolenta	396
7.4.1.6. Distrazioni senza concorso	400
7.4.1.7. Reati in caso di concordato preventivo, accordo di ristrutturazione dei debiti e convenzione di moratoria	400
7.4.1.8. Esenzione dai reati di bancarotta	401
7.4.2. Usura	403
7.4.3. Rivelazione di segreto professionale	405
7.4.4. Reati in materia tributaria	406

R. Pierri L'amministratore di banca

7.4.5. Reati in materia di contributi previdenziali	415
7.4.6. Reati in tema di sicurezza del lavoro	416
7.5. Esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto	432
8. Le sanzioni amministrative pecuniarie	433
Elenco delle abbreviazioni	451
Indice degli autori e della giurisprudenza	457
Appendice normativa	483

Prefazione

Stiamo vivendo un momento storico di grandi trasformazioni per il mondo del Credito Cooperativo. L'avvento dei gruppi bancari cooperativi ha modificato non solo la fisionomia del sistema, ma ha portato con sé dei cambiamenti epocali, che vanno ad aggiungersi a quelli propri del comparto bancario degli ultimi anni.

Le Banche di Credito Cooperativo si sono trovate proiettate in un mondo complesso: quello dei grandi gruppi bancari, denso di regole impegnative e poco adatte ad esse. La *compliance* è spesso difficile e a volte insostenibile, specie per le BCC di piccole dimensioni. Il tentativo, che deve essere ulteriormente coltivato, di venir considerate banche *less significant* pur a fronte dell'appartenenza ad un gruppo, peraltro dai caratteri peculiari, è riuscito sino ad oggi solo parzialmente e gli amministratori delle BCC si trovano a confrontarsi con una normativa e con problematiche prima sconosciute.

La tendenza europea e degli organi di vigilanza è manifestamente quella di trasformare anche gli amministratori di BCC in una sorta di *managers*, analogamente a quanto avviene per le altre banche, sconsigliando così una tradizione centenaria che vede gli amministratori come espressione delle comunità locali e soprattutto dei ceti produttivi e professionali locali. Ciò appare con chiarezza dalla disciplina dei requisiti degli esponenti aziendali, nonché dalle regole sulla *governance*. Ben venga una maggiore qualificazione professionale e ben venga una maggiore diversità di genere negli organi direttivi, gestori e di controllo delle BCC, con tutte le conseguenze positive che possono derivarne. Ciò deve però essere l'occasione per rinsaldare lo storico rapporto con i ceti produttivi locali. Il localismo, quello buono, è un valore aggiunto delle nostre banche ed esso si realizza anche tramite tale legame.

La disciplina delle BCC è il punto di incontro di regole diverse, quelle del Codice civile, quelle dell'Unione europea, quelle del Testo unico bancario e dei regolamenti, dettate per tutte le banche e quelle specifiche dettate per le BCC (anche in campo fiscale). Non sempre

la loro sintesi è facile, specie là dove riguardino argomenti complessi come il rapporto di amministrazione, i doveri, i compiti e le responsabilità degli amministratori. Questo volume, scritto proprio per gli amministratori di BCC, come precisa lo stesso Autore nell'introduzione, ha il pregio di realizzare questa sintesi, fornendo uno strumento di analisi e consultazione di grande utilità. I problemi sono tutti affrontati in maniera chiara ed analitica e con un taglio eminentemente pratico ed operativo estremamente utile sia all'amministratore esperto, per anzianità nel ruolo o per professione svolta, sia ai giovani amministratori, che vanno sempre più inserendosi nei consigli di amministrazione nell'ambito di un opportuno processo di rinnovamento del Credito Cooperativo. Non nego peraltro che alcune parti dell'opera, nascendo, oltre che da un'approfondita ricerca dell'Autore, anche da una vasta conoscenza "sul campo" delle problematiche, sono ricche di stimoli anche per lo studioso della materia.

L'augurio è che questo volume possa trovare la più ampia diffusione e contribuisca a realizzare quella "professionalità" degli amministratori di BCC che non sempre necessariamente deriva dalla presenza dei requisiti richiesti dalla normativa, ma molto più deriva dalla voglia di apprendere, approfondire, sviscerare i problemi che anche un amministratore un po' meno "professionista" di altri può possedere.

Concetto Costa

*Professore ordinario di Diritto commerciale
nell'Università di Catania
Presidente della Federazione siciliana delle BCC*

Introduzione

SOMMARIO: 1. Le ragioni dell'impostazione dell'opera. – 2. La cornice dell'opera e dei singoli profili trattati. – 3. Le principali fonti normative e giurisprudenziali. – 4. Ringraziamenti.

1. Le ragioni dell'impostazione dell'opera

La letteratura giuridica ed economica offre da sempre una moltitudine di pubblicazioni che trattano i più disparati profili della figura dell'amministratore di società, siano esse di persone o molto più spesso di capitali, senza tralasciare le cooperative e le mutue assicuratrici, tenendo anche conto dell'oggetto sociale e di altre caratteristiche dell'ente, occupandosi quindi degli amministratori di società che operano nei vari settori economici e, a prescindere da questi, degli esponenti delle società quotate ovvero con caratteristiche particolari, come le società appartenenti al settore pubblico.

La gran parte di queste opere è dedicata agli usuali profili della relativa normativa, e pertanto all'interpretazione delle disposizioni della disciplina applicabile, con un taglio e un linguaggio di grande spessore scientifico, che per questo è però, di fatto, rivolta ai cultori della materia, e quindi ai colleghi degli autori, quasi sempre docenti universitari, ai giudici, agli avvocati, ai commercialisti, al personale delle autorità di controllo e delle strutture societarie che si occupano dei relativi argomenti: in una parola, non a coloro che ne dovrebbero essere i primi destinatari, se si considera che la gran parte degli amministratori di società in Italia appartiene a categorie diverse da quelle appena indicate¹.

Non sono invece molte, almeno nel nostro Paese, le pubblicazioni che dedicano spazio, ampio o meno, al concreto esercizio della fun-

¹ Nel 2015, in Italia operavano circa 700.000 società di persone e poco meno di 1.000.000 tra società di capitali (le Spa erano circa 30.000) e cooperative (quasi 58.000). Se si considera che al 31.12.2019 le Srl erano 1.725.000 circa e che le società costituite in altra forma erano di poco diminuite, ipotizzando per le Srl un numero di 3 amministratori per il 25% di tali imprese (il restante 75% è gestito da un amministratore unico), per la metà delle Spa un numero di amministratori tra 2 e 5, per un quarto delle Spa un numero di amministratori superiore a 5 (il residuo 25% delle Spa è gestito da un amministratore unico) e per le cooperative un numero di amministratori superiore a 5, non ci si allontana dal vero se si afferma che il numero totale degli amministratori di società di capitali e cooperative varia tra 2.800.000 e 3.000.000 di persone.

zione di amministrazione, e quindi al modo di agire nello svolgimento delle incombenze derivanti dalla carica ricoperta², sia con riferimento ai generali compiti che fanno carico all'amministratore, sia in ordine a specifiche esigenze connesse con l'oggetto sociale, e quindi con il settore economico di appartenenza, ognuno dei quali ha discipline sue proprie e che, in taluni casi, presenta caratteristiche di complessità o particolarità tali da richiedere interventi e comportamenti non comuni.

E questo è sicuramente il caso del settore bancario, le cui imprese hanno, attualmente, tutte natura privatistica ma sono assoggettate, sia in virtù della Costituzione della Repubblica Italiana che della normativa europea, a penetranti controlli da parte delle Autorità di vigilanza, le quali esercitano le loro prerogative anche attraverso un'ampia potestà normativa di secondo livello, e quindi mediante l'emanazione di regolamenti e istruzioni di portata generale (v. artt. 4 e 53, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), che possono pure assumere le caratteristiche di provvedimenti di attuazione delle norme primarie emanate dal legislatore europeo e da quello nazionale.

In generale, dunque, gli amministratori di società si trovano ad affrontare aspetti sempre più complessi e a dover fare i conti con una normativa dilagante, la cui produzione – nonostante gli auspici della collettività e gli impegni dei regolatori – non accenna a diminuire: ogni anno la legislazione europea conta importanti novità che toccano i più disparati settori, sono emanate centinaia di leggi nazionali e regionali accompagnate da numerosissimi decreti di attuazione, vede la luce un numero spropositato di circolari interpretative e di chiarimento diramate dalle varie autorità, agenzie pubbliche ed enti titolari di una qualche competenza in materia, senza tralasciare le ormai frequenti “linee guida” ed altri interventi provenienti da autorità indipendenti nazionali e sovranazionali³.

² A mo' di esempio si possono citare CASELLA-RUOZI e DI TORO.

³ Per esempio, in campo bancario opera l'*European Banking Authority* (EBA). Si tratta di un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che ha il compito di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario. L'EBA fa parte del Sistema europeo di vigilanza finanziaria (SEVIF), che è costituito da tre autorità di vigilanza: l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), l'Autorità bancaria europea (EBA) e l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA). Il sistema comprende inoltre il Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS), il comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza e le autorità di vigilanza nazionali. In campo internazionale ha particolare

Per questa ragione, ormai gli esperti di ogni settore faticano non poco per tenersi aggiornati rispetto alle novità normative, così come difficilmente sono in grado di conoscere tempestivamente le pronunce giurisprudenziali che consentono di comprendere l'orientamento dei giudici in ordine a ogni argomento di interesse, se solo si considera che da tempo la Corte di Cassazione emette oltre cinquantamila decisioni all'anno per il settore civile (nel 2019, 52.148) e altrettante per il penale (51.831 nello stesso 2019), senza dire del sempre più rilevante numero dei provvedimenti resi dalle 26 Corti di Appello e dai 136 Tribunali dislocati sul territorio nazionale⁴.

Se questo vale per chi doverosamente è tenuto a curare il proprio aggiornamento professionale, ben si comprende la difficoltà, per le persone che hanno conoscenze diverse o che operano in settori differenti, di avvicinarsi ai molteplici profili della materia per interiorizzarli e tentare di governarli al meglio, così da creare il presupposto per lo svolgimento della funzione in modo più consono al dettato normativo e in coerenza con l'interesse della società che amministrano.

L'ampiezza dell'argomento è quindi tale che l'opera avrebbe potuto assumere dimensioni ben più ragguardevoli, ma ciò sarebbe andato a discapito della fruibilità e maneggevolezza della stessa, contravvenendo altresì alle finalità per cui è nata, e allora si è preferito, d'accordo con l'editore, un taglio snello e prevalentemente assertivo, limitando le considerazioni agli elementi ritenuti di base per il soddisfacimento di fondamentali *standard* operativi, la cui adeguatezza va in ogni caso valutata in relazione alla concreta situazione della specifica società ed è sempre suscettibile di evoluzione e perfezionamento, che ogni amministratore è – o, comunque, data la delicatezza e importanza del ruolo, dovrebbe essere – costantemente in grado di assicurare attraverso la propria personalità e le connesse capacità.

In coerenza con la snellezza e il carattere assertivo del testo sono state limitate le tradizionali note a pie' di pagina, più consone alla

rilevanza il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision), costituito in seno alla Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI). Il Comitato è composto dai rappresentanti delle banche centrali e dalle autorità di vigilanza bancaria di 27 paesi, tra cui l'Italia, e dell'Unione europea. L'elenco dei membri è consultabile in bis.org/bcbs/membership.htm.

⁴ I dati forniti dalle Corti di Appello in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario non sono sempre comparabili, mentre quelli resi noti dall'Istat spesso sono datati: si tratta, comunque di centinaia di migliaia di pronunce all'anno (ad esempio, nel periodo che va dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, i Tribunali appartenenti al distretto della Corte di Appello di Roma hanno emesso 75.327 pronunce relative all'ordinario contenzioso civile, mentre quelle della stessa natura rese dai Tribunali del distretto della Corte di Appello di Napoli sono state 56.327).

lettura da parte degli specialisti della materia, per cui sono indicati solo i precedenti giurisprudenziali più recenti (o comunque ancora attuali) nell'ambito di consolidati orientamenti ovvero particolarmente indicativi di un nuovo approccio della pratica giudiziaria, così come si dà conto di pochi ed essenziali riferimenti dottrinali, reputati più rilevanti (o per il prestigio dell'autore o dal punto di vista temporale, ma senza tralasciarne la qualità di fondo), i quali offrono di norma le indicazioni di altri studiosi che si sono espressi in materia e di precedenti pronunce della giurisprudenza. Le relative citazioni, per rendere meno voluminose le note, sono abbreviate; gli estremi completi degli autori e delle opere dottrinali citati, nonché i dati identificativi per esteso delle pronunce giurisprudenziali e le inerenti fonti per la consultazione sono indicati nei relativi "indici" riportati nella parte finale del volume.

2. La cornice dell'opera e dei singoli profili trattati

Il lavoro tratta, come è reso esplicito dal titolo, degli amministratori di banca, con una specifica attenzione ai più rilevanti profili che riguardano gli amministratori di banche di minori dimensioni o complessità operativa⁵, e tra queste innanzitutto le Banche di Credito Cooperativo. La gran parte delle norme e dei concetti trattati sono però di carattere generale, e quindi applicabili a qualsiasi amministratore di società di capitale o cooperativa, risultando indifferente a tale proposito, almeno in linea di principio, l'oggetto sociale e il relativo settore di appartenenza, fermo restando che, anche laddove le indicazioni trovino la loro fonte in specifiche disposizioni settoriali, il relativo ossequio consentirebbe agli amministratori di società estranee al comparto, ove per lo stesso non fossero in vigore previsioni analoghe o contrastanti, di osservare una pratica in grado di connotare favorevolmente il loro operato.

Nello specifico, con questo lavoro ci si è posto il fine di trattare la figura dell'amministratore – per ciascuno degli aspetti affrontati, individuati secondo il criterio della rilevanza ritenuta prevalente, e quindi

⁵ Non sono stati invece trattati i profili attinenti agli esponenti delle banche con azioni negoziate sui mercati regolamentati, a cui si applicano anche le specifiche norme destinate alle società quotate, e in particolare il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (T. U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria).

senza pretesa di completezza – partendo dalla disciplina normativa, sia generale che particolare (di settore e/o di attuazione), riportandola generalmente in estratto e, in caso di necessità, illustrandola il più sobriamente possibile e senza spirito critico. Al contempo, si è limitata l'esplicitazione dei percorsi logico-argomentativi di carattere interpretativo per approfondirne o almeno segnalarne, invece, più particolarmente i principali risvolti pratici, operativi, legati cioè alla concreta applicazione nell'ambito dell'agire corrente, tenendo conto, in aggiunta e per quanto possibile, sia dei codici di condotta, latamente intesi, sia dell'opinione della più autorevole dottrina nonché, specialmente per taluni profili, dei consolidati orientamenti della giurisprudenza, che fungono da riferimento per individuare il comportamento ritenuto appropriato, almeno nella sua essenzialità.

Ciò è sembrato necessario anche perché al diritto societario non sono estranee “clausole generali”, e cioè norme (definite “elastiche” dalla Corte di Cassazione) che non esprimono una specifica fattispecie in termini analitici, ma hanno un contenuto ampio e più “alto”, abbisognevole di essere riempito degli elementi concreti al momento della sua applicazione pratica (si pensi, in generale e a mo' di esempio, agli obblighi di correttezza e buona fede nonché, in campo societario, al dovere, per gli amministratori, di agire “*con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze*”). Maggiore attenzione è stata quindi dedicata a tali profili e ad altri che, per quanto si è potuto osservare nel corso della diretta esperienza sul campo, sono in genere affrontati in modo poco significativo durante l'agire quotidiano, mentre sono stati trattati senza particolari approfondimenti i temi che sono di solito curati di più e per i quali, di norma, ciascuna banca dispone di regolamentazioni interne, prassi ed esperienze ampie e diversificate, con la conseguenza che i relativi aspetti sono da approfondire, ove necessario, con strumenti specialistici.

La scelta di presentare i singoli aspetti dell'argomento affrontato anche per il tramite di esempi e specifici casi pratici ha reso necessario organizzare lo scritto in capitoli formati da molti e agili paragrafi (almeno nella gran parte dei casi), ognuno dei quali dedicato a un singolo tema. Questa impostazione consente anche una consultazione frammentata, di questo o quel paragrafo o di un intero capitolo rispetto ad altri, perché ciascuno di essi ha una sua coerenza, ma le singole parti sono state comunque congegnate e ordinate per dare

all'opera nel suo insieme un senso di percorso unitario, seguendo il quale si può cogliere il significato del contenuto di ogni singola componente del lavoro.

3. Le principali fonti normative e giurisprudenziali

L'opera ha quindi natura di "prontuario", di "compendio", di "strumento" strettamente operativo, come testimonia anche il titolo della collana di cui fa parte, ed è sembrato conseguentemente coerente, come detto, riportare nel testo (quasi sempre, data la consistenza degli stessi, solo per estratto), i provvedimenti normativi primari e secondari richiamati⁶, così da agevolarne la consultazione e far sì che il lettore possa avere contestualmente a disposizione gli elementi fondamentali per la valutazione di base a cui si è poc'anzi fatto riferimento.

L'inserimento dei testi normativi (e, per quanto possibile, delle massime di giurisprudenza) nell'ambito della stessa trattazione è stato ritenuto opportuno sia per far assumere all'opera un adeguato grado di "autosufficienza", così da permettere al lettore di non dover necessariamente ricorrere anche ad altri supporti, cartacei o telematici che siano (e questo per evitare che i rinvii all'esterno facciano da freno alla consultazione delle norme e della giurisprudenza), sia per incentivare la tendenza, quando si ha l'esigenza di inquadrare un istituto o un concetto giuridico, di avviare l'approfondimento iniziando dal (o, almeno, tenendo sempre conto del) testo normativo o giurisprudenziale, atteso che il commento serve ad aiutare a comprendere la disposizione o la decisione, non a sostituirsi a esse.

La numerosità e l'ampiezza delle norme primarie e secondarie richiamate non ne ha consentito, per assicurare la necessaria maneggevolezza "fisica" dell'opera, la loro riproduzione in appendice, ove ci si è limitati a riportare solo un estratto degli articoli 45 e 47 della Costituzione della Repubblica Italiana, degli articoli 127 e 182 del

⁶ In presenza di disciplina dettata da varie fonti (per esempio, direttiva europea o linee guida degli organismi/autorità sovranazionali, normativa nazionale e disposizioni di attuazione dell'Autorità di vigilanza), per ragioni di semplificazione e in linea generale è stata fornita indicazione o riprodotta solo la normativa di attuazione (o comunque dell'Autorità di settore), dal testo completo della quale ogni interessato può ricavare anche le fonti superiori, quantomeno con riferimento ai relativi estremi.

Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e di alcune norme del nostro codice civile. Molti dei provvedimenti normativi inerenti al settore bancario e finanziario – i cui estremi completi sono riportati nello specifico “Elenco delle abbreviazioni”⁷ ove non indicati per esteso nel testo e nelle note – sono peraltro facilmente consultabili accedendo al sito web delle Autorità di vigilanza, che li rendono disponibili nella versione sempre aggiornata.

4. Ringraziamenti

Come tante vicende della vita di ognuno, questo volume è il frutto di varie circostanze. L'opera, tuttavia, non avrebbe visto la luce senza il sostegno iniziale dei colleghi ed amici Stefano Trombani e Pierfilippo Verzaro e l'incoraggiamento dell'amico professore Roberto Rosapepe, che hanno avuto la pazienza di leggere i capitoli iniziali nella fase di prima stesura e hanno fornito preziosi consigli per migliorarli.

Un grazie particolare va al professore Concetto Costa, che ha curato la prefazione. Il senso di riconoscenza per quanto ha scritto è particolarmente sentito, perché si tratta di uno studioso della materia che è anche profondo conoscitore della realtà operativa, in quanto da anni ricopre la carica di presidente di una BCC.

La vita professionale di chi scrive è stata tracciata dagli insegnamenti di tante persone di rilievo, che mi hanno consentito di affrontare anche questo impegno. A esse va tutta la mia gratitudine; non potendole citare tutte, mi limito al compianto Vincenzo Buonocore, a Salvatore Maccarone e a Fabrizio Maimeri, che all'attività accademica hanno unito lo svolgimento di incarichi nel settore bancario, e a Silvio Petrone, prima dirigente e poi presidente, mai troppo rimpianto, di una Banca di Credito Cooperativo e di altri enti del settore.

Sono molto grato anche al Presidente Sergio Gatti, ai componenti dell'organo amministrativo, al Direttore Andrea Giuffré e al Direttore editoriale Marzio Toncelli della casa editrice, che, insieme al Presidente di Federcasse Augusto dell'Erba, hanno creduto in questo progetto e l'hanno accompagnato con vivo interesse.

⁷ Il suddetto “Elenco delle abbreviazioni” è consultabile nella parte finale del volume, dopo l'ultimo capitolo.

Un grazie affettuoso, infine, a mia moglie e ai nostri figlioli, che – soprattutto senza mai rivolgermi la diretta o sottintesa accusa di aver sottratto spazio ai miei doveri familiari e alle loro esigenze – mi hanno sostenuto psicologicamente e, da parte dei ragazzi, anche materialmente, avendo contribuito alla revisione delle primissime bozze.